

TRAM

Interrogazione sulle pensiline di via Olivi «Troppo ingombranti»

Qualcuno le ha definite le «pensiline della discordia». Quelle due fermate del tram in via Olivi sembrano non piacere proprio a nessuno, dai commercianti ai residenti della

to della contigua via Mestrina». Da qui l'interrogazione rivolta al sindaco Giorgio Orsoni e all'assessore alla Mobilità e Trasporti Ugo Bergamo da parte del consigliere comunale Marco Gavagnin del Movimento 5 Stelle. Due pagine dettagliate, nelle quali il grillino contesta punto per punto l'ubicazione delle fermate: quelle successive a via Olivi sono distanti meno di



zona che a più riprese lo hanno sottolineato con manifesti e cartelli. L'ideale sarebbe toglierle, ma andrebbe bene anche spostarle perché, oggettivamente, le due pensiline rendono problematico l'accesso a negozi e case, oltre a costringere i passanti a «precedenze pedonali». Per i commercianti, che già in fase di progettazione avevano espresso perplessità senza venire ascoltati, si tratta «di un nonsenso, soprattutto dopo che ci si è tanto pavoneggiati per il rifacimento e l'abbellimen-

150 metri all'altezza della Chiesa dei frati Cappuccini; le pensiline ostacolano l'accesso al civico 30 con rischi in caso di eventuali incendi o transito di mezzi d'emergenza. Ma dopo la protesta, Gavagnin propone una soluzione: al posto delle ingombranti pensiline basterebbe collocare un palo come avviene in molte città d'Europa quali Porto, Dresda, Bielefeld. E in caso di provata negligenza dei tecnici Pmv, le spese per spostamenti andranno pagate dalla stessa società.

